

XVII Seminario di Micologia

7-13 novembre 2004 - Norcia (PG)

Dal 7 al 13 novembre 2004, a Norcia, l'Unione Micologica Italiana ha organizzato il XVII Seminario e le Giornate Micologiche della CEMM. Nei primi quattro giorni, dal lunedì al giovedì, sono state effettuate escursioni nei dintorni di Norcia, in Valnerina, nello Spolefino e nell'Ascolano alla ricerca dei funghi che venivano puntualmente identificati ed esposti nel pomeriggio. Nelle quattro giornate sono state identificate ben 327 specie. Il venerdì è stato dedicato ad un convegno dove sono state presentate relazioni e comunicazioni:

I funghi filamentosi e l'ambiente: Tosi S., Florio S., Buratti G.

I funghi nella patologia umana. Caretta G., Guglielminetti M., Savino E.

La coltivazione del tartufo in Nuova Zelanda. Risultati e prospettive future: Zambonelli A.

Biodiversità fungina e ricerca di nuovi composti bioattivi: Del Frate G., Rodino D.

Aspetti applicativi dell'aeromicologia: Picco A.M., Rodolfi M.

Past and present of mycological investigation in Armenia and Georgia: Siranush G. Nanagulyan.

Coltivazione dei tartufi e risultati conseguiti: Bencivenga M., Donnini D., Di Massimo G., Baciarelli-Falini L.

Biodiversità micorrizica nelle piante tartufigene: Donnini D., Bencivenga M., Di Massimo G., Baciarelli-Falini L.

Uso sostenibile delle risorse naturali: studio sperimentale per l'incremento produttivo di *Boletus edulis* in Italia. Salerno E., Perini C.

Alcuni macromiceti interessanti del Litorale Romano: Pecoraro L., Lunghini D.

Studio sulle muffe dei funghi porcini secchi, risultati preliminary: Zotti M., Sitta N.

Alle giornate hanno partecipato stabilmente 90 persone ed altrettante sono state presenti per parte della settimana.

Oltre alla buona raccolta di funghi, i partecipanti hanno goduto di un ambiente naturale, ricco di paesaggi e di una vasta biodiversità vegetale che, in pochi chilometri, varia dalla macchia sub-mediterranea, alla faggeta e ai pascoli sommitali. Affascinante è stato il percorso lungo la valle del fiume Nera (Valnerina) caratterizzata da un'orografia estremamente variabile dove si alternano rupi scoscese, forre e pianori tutte completamente coperte di vegetazione naturale. Poche, infatti e limitate soprattutto ai piccoli campi pianeggianti situati ai lati del fiume, sono le aree coltivate con ulivi, viti, foraggi e cereali.

La settimana di studio è stata allietata da una calorosa accoglienza da parte delle persone locali e da una vasta risorsa gastronomica abilmente messa in mostra dai numerosi e variopinti negozi.

Agli Accompagnatori sono state offerte gite giornaliere scelte e condotte in modo da evidenziare le bellezze naturali umbre come la Cascata delle Marmore, il piano del Castelluccio, la Valnerina, ecc., e alcune cittadine ricche di storia e di cultura come Assisi, Cascia, Gubbio, Todi, Spoleto.